

□ **Interrogazione n. 197**

presentata in data 24 maggio 2016

a iniziativa del Consigliere Micucci

“Sostenimento dei costi di assistenza di pazienti con provenienza diversa dalla Regione Marche”

a risposta orale

Premesso che:

- qualche anno fa, la Regione Marche, come fatto per i pazienti psichiatrici, si fece portavoce in sede di Conferenza delle Regioni affinché i costi per i pazienti disabili provenienti da altre Regioni, che nel corso degli anni precedenti al 1992 avevano, a norma di legge, preso residenza nella Regione, ove presente la struttura di cura, venissero pagati dalla Regione di originaria provenienza;
- nel maggio del 2015, in sede di Conferenza delle Regioni, venne redatto un verbale in cui si stabiliva che per gli anni 2013 e 2014 i costi sarebbero stati compensati a livello regionale ma che dal 2015 tali costi li avrebbero dovuti pagare le Regioni di provenienza dei pazienti;

Considerato che:

- il problema investe circa 100 pazienti disabili cronici che da oltre 30 anni risiedono nella Regione Marche e che sono assistiti in strutture dove hanno ricreato la loro vita sociale;
- sono state informate ASUR e Centri di Riabilitazione afferenti di quanto stabilito in Conferenza delle Regioni;
- dietro richiesta delle strutture coinvolte (Fondazione Don Gnocchi, Comunità di Capodarco, Anffas, Istituto Paolo Ricci, Lega del Filo d' Oro, La Buona Novella, Villaggio delle Ginestre, Istituto di riabilitazione Santo Stefano, Centro Montessori, Istituto Mancinelli, Centro di Riabilitazione in età evolutiva) la Regione Marche ha anticipato il contributo relativo al 2015, ma malgrado innumerevoli sollecitazioni alle Regioni di provenienza dei pazienti coinvolti, non si sono ricevute risposte eccetto in alcuni sporadici casi;
- molte volte si tratta di pazienti che hanno vissuto nel loro paese originario soltanto pochi mesi e circa 30/40 anni fa;
- ci sono reali difficoltà registrate negli ultimi incontri della Conferenza delle Regioni a procedere in tal senso, tanto che alle rimostranze dei rappresentanti della nostra Regione non si è dato alcun seguito;

Preso atto che:

- non è accettabile lasciare pazienti con particolari esigenze senza assistenza;
- va evitato costringere detti soggetti a tornare forzatamente in realtà con cui non hanno rapporti sociali da anni e parimenti di mettere in difficoltà le strutture che ad oggi li assistono;
- la situazione per gli enti locali è diventata drammatica, visto il concentrarsi di detti soggetti nei comuni dove insistono le strutture di assistenza;

INTERROGA

la Giunta regionale:

- 1) circa lo stato di attuazione delle trattative con le altre Regioni coinvolte;
- 2) circa lo stato delle soluzioni individuate per l'anno corrente e per gli anni avvenire;
- 3) rispetto la possibilità di proporre alla Conferenza delle Regioni di compensare i costi per i pazienti disabili provenienti da altre Regioni nel corso degli anni precedenti al 1992 a livello di regioni interessate come avvenuto per gli anni 2013 e 2014, senza coinvolgere pazienti e strutture.